



IL CASO M4

GUERRA LEGALE ALLE TORRI

Anastasio all'interno

Da via Foppa 25 un esposto al Tribunale civile contro i torrini di 7 metri che svettano proprio a ridosso dei balconi e servono al ricambio d'aria nelle future stazioni della metropolitana Blu

Per il Comune e M4 non si possono spostare: parte l'esposto in tribunale contro le torri

Alte 7 metri, servono al ricambio d'aria nelle stazioni della metropolitana. Ma sono a ridosso dei balconi: da via Foppa 25 causa in fase di avvio

COMPROMESSO IMPOSSIBILE

Palazzo Marino e la Spa sono disposti a ridurre l'altezza ma agli inquilini non basta

RESIDENTI E PROPRIETARI

«Non possiamo credere che non si possa trovare una collocazione alternativa»

MILANO

di **Giambattista Anastasio**

Il carteggio va avanti senza sosta da marzo, su canali paralleli e tra più interlocutori. Da un lato il Comune e la società M4 Spa, dall'altro i proprietari degli appartamenti (singoli cittadini in alcuni casi e società in altri) e Orietta Colacicco, segretario e portavoce del Comitato Foppa Dezza Solari. Al centro dei ripetuti scambi epistolari ci sono le torri della Metropolitana 4, la linea in fase di realizzazione che alla fine del 2023 dovrà collegare l'aeroporto di Linate alla stazione ferroviaria di San Cristoforo passando per il centro città.

In particolare le torri lungo via Foppa, ai civici 25 e 58.

Come già riportato su queste pagine, di queste torri – sebbene contemplate nel progetto definitivo approvato dal Cipe nel 2013 – non c'è mai stata traccia nei rendering relativi alle sistemazioni superficiali via via resi noti e illustrati nei quartieri dal Comune e dalla stessa M4 Spa. Eppure di vere torri si tratta perché sono alte 7,5 metri. Della loro funzione s'è detto: garantiranno il ricambio e il condizionamento dell'aria nelle stazioni, una volta che i treni della Blu inizieranno a correre da un capolinea all'altro. E s'è detto anche del motivo per il quale queste

torri hanno provocato e continuano a provocare la rivolta di chi abita o di chi ha un appartamento in via Foppa: il problema è che sono stati posizionati a ridosso dei balconi e delle finestre degli alloggi. Guardare per credere le foto pubblicate in questa pagina. Un posizionamento che finisce per sommare



Superficie 112 %

problemi di diverso ordine, a partire da quello estetico, perché chi abita ai piani bassi si ritrova quelle torri davanti al naso e perché l'aspetto stesso dei palazzi non ne guadagna di certo, per finire con un motivo di opportunità considerata la poco auspicabile promiscuità tra quei convogliatori di aria e le finestre o i balconi degli inquilini. In questi 8 mesi di confronto tra le parti, un confronto avvenuto sia tramite lettere e mail sia attraverso la convocazione di commissioni comunali ad hoc, qualche soluzione si è trovata. Ma non per il civico 25 di via Foppa. L'assessore Marco Granelli, fino ad un mese fa titolare della delega alla Mobilità e ai Lavori pubblici, insieme ad M4 Spa, si era impegnato con i residenti a valutare due opzioni di intervento: lo spostamento delle torri, con l'obiettivo di allontanarle dai balconi, e la riduzione della loro altezza, con l'obiettivo di tagliarle di un paio di metri. Alla prima soluzione si è ricorsi in via Foppa 58: qui le torri sono state riposizionate, allontanandole di 4 metri dai balconi. Il Comune e la società M4 non hanno però ritenuto di poter fare altrettanto al civico 25 perché qui c'è meno spazio rispetto agli altri tratti della via e perché, secondo Palazzo Marino e la Spa, sarebbe difficoltoso procedere allo spostamento dei sottoservizi. Rimane la possibilità di ridurre l'altezza delle torri ma

non è soluzione che soddisfi i residenti di via Foppa 25, convinti, invece, che si possa trovare un altro posto per quelle enormi prese d'aria. Ecco perché nella vicenda delle torri M4 spunta ora un esposto al Tribunale civile di Milano, un esposto ancora in fase di avvio, deciso da una proprietaria in via Foppa 25.

L'appartamento di sua proprietà è al primo piano e, come si può vedere nella foto pubblicata in pagina, la torre è immediatamente a ridosso delle finestre del suo salotto. «Non possiamo accettare che non sia possibile individuare una sede diversa per queste torri – spiega la signora -. Le alternative ci sono sempre, se si desidera trovarle.

L'impatto estetico di queste torri è evidente: io ho un ecomostro che mi copre tutta la parte finestrata del salotto». E presto potrebbero aprirsi altri contenziosi perché «è vero che in questi mesi si è discusso molto – fanno presente i residenti – ma se la conclusione, dopo tante parole, è che le torri del civico 25 devono restare dove sono, allora non siamo stati ascoltati». A definire impossibile lo spostamento è stata la segreteria dell'assessore Granelli in una mail di risposta a Colacicco: «Le comunichiamo che per il torrino di via Foppa civico 25 – vi si legge – è stato analizzato un eventuale spostamento per traslarlo verso il centro strada, ma

non è risultato fattibile per la presenza di sottoservizi e per le dimensioni del piano viabilistico. Mentre lo spostamento parallelo al fabbricato avrebbe coinvolto più vetrine dei negozi: la posizione attuale – si badi – fronte al portone del civico 25 è quella meno invasiva. Mentre per quanto riguarda l'altezza esso verrà abbassato in maniera analoga al torrino di Foppa 58».

Analoga risposta è stata messa nero su bianco il 29 ottobre, 6 giorni fa, da Salvatore Barbara, Responsabile unico del procedimento del Comune, in risposta alla lettera di una società immobiliare che ha contestato, tra l'altro, l'impossibilità di intervenire sui sottoservizi, un tema posto da Granelli in una comunicazione dell'1 ottobre, facendo notare, per contro, come su questi si sia già intervenuti più volte. «I Torrini – dichiara Colacicco – sono impattanti. Ci sono anche sulla M5, ma sono lontani dalle case. Ci sono a Brescia, ma sono nascosti dietro gli ascensori. Esiste la necessità di trovare soluzioni adeguate, non invasive e che non tolgano luce alle persone. In via Foppa la strada si restringe e nella penultima commissione consiliare l'ex presidente di M4 ammise che questa cosa "era scappata" e qui nasce il problema. Certo, è possibile un indennizzo e una perizia parla di una perdita di valore per gli appartamenti del 20%. Cifre importanti. Da chiedersi, poi, questo eventuale indennizzo come ricadrà sui contribuenti».



Nella foto a sinistra la vista dal soggiorno di un appartamento al primo piano di via Foppa 25: la torre per il ricambio d'aria è immediatamente a ridosso delle finestre. A destra la nuova collocazione decisa per la torre al civico 58 di via Foppa, spostata e allontanata dai balconi di 4 metri rispetto alla sede iniziale

